

La Valutazione degli alunni con DSA



Si attesta che l'Istituto Scolastico 3^C.D. "G.D'ANNUNZIO" (BT) ha partecipato nell'anno scolastico 2016-2017 al corso di Formazione "Dislessia Amica" organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola, ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016, conseguendo il titolo di "Scuola Dislessia Amica".



IL PRESIDENTE AID
Franco Botticelli
Franco Botticelli

La valutazione è l'elemento regolatore del processo di apprendimento-insegnamento che permette di confermare, correggere e modificare i comportamenti dell'alunno (che riceve segnali circa la validità del suo apprendimento) e dell'insegnante (che legge i risultati della valutazione in merito alla sua progettualità, alla sua comunicazione e alle tecniche utilizzate). Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) adeguatamente diagnosticati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Pertanto nello svolgimento dell'attività didattica, delle verifiche in corso d'anno e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal più idonei e previsti dal PDP.

In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative, ci si riferisce ad esempio a:

- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli strumenti compensativi, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare facilitazioni e strumenti quali, per esempio:

- tempi più lunghi nello svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:

- a) personalizzare;
- b) far verificare gli errori all'alunno, aiutandolo a capire che possono essere ridotti;
- c) evitare di segnare in rosso tutti gli errori di ortografia;
- d) distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- e) abituare gli alunni all'autovalutazione;
- f) valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- g) considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi più migliora l'autostima dell'alunno;

h) considerare l'impegno;

i) fare attenzione alla comunicazione della valutazione. Per quanto riguarda le verifiche, è preferibile, ad esempio:

- indicare l'oggetto di valutazione;
- adoperare anche forme di compiti autentici;
- precisare le richieste;
- assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;
- leggere la consegna a voce alta ed eventualmente spiegarla.